

Il Dl su Ici e straordinari. Lombardo: Sicilia penalizzata, pronti a rivolgerci alla Consulta

Dopo i tagli, le proteste

I fondi per gli investimenti dell'Inail a copertura del deficit

Marco Bellinazzo
ROMA

Il *cahier des doléances* si è allungato ora dopo ora nella giornata di ieri. Fino alla dichiarazione con cui il Governatore della Sicilia, Raffaele Lombardo, ha annunciato l'intenzione di rivolgersi alla Corte costituzionale contro i tagli

I RISPARMI

Critiche per l'abolizione dei fondi contro la violenza sulle donne, per l'inclusione degli immigrati e prestiti alle famiglie in difficoltà

alla spesa pubblica per sostenere lo sgravio dell'Ici prima casa e degli straordinari (si veda «Il Sole 24 Ore» di ieri). «Sono sorpreso che il Consiglio dei ministri - ha detto Lombardo - abbia deliberato la copertura finanziaria del provvedimento che prevede l'eliminazione dell'Ici sulla prima casa, ricorrendo anche alle risorse finanziarie che erano destinate alla realizzazione di infrastrutture in Sicilia».

Dopo l'ufficializzazione delle riduzioni ai fondi per tre miliardi di euro (con la pubblicazione nella «Gazzetta» n. 124 del decreto legge 93/08) richieste dalla manovra su Ici, straordinari e ripartimentalizzazione di Alitalia (300 milioni), dall'opposizione, dagli enti locali e dalle lobby dei settori più colpiti si è levato il fuoco di fila per indurre Palazzo Chigi a un ripensamento.

Il ministero per i Beni culturali, Sandro Bondi, ha assicurato che le decurtazioni agli stanziamenti diretti ad iniziative culturali (come il Festival Pucciniano) saranno ripristinate in Parlamento durante l'iter di conversione in legge del Dl 93. Così come il tax credit per il cinema (si veda l'articolo sotto). Anche il ministro per le Pari opportunità, Mara Carfagna, è dovuto correre ai ripari di fronte alle critiche seguite alla cancellazione del fondo per il contrasto della violenza sulle donne (20 milioni). «Chiederò nuovi fondi l'attuazione di una normativa che attualmente è allo studio dei tecnici», ha precisato Carfagna.

Proteste sono arrivate, poi, da

Catalina Schezzini, presidente dell'Ancim, l'associazione che raccoglie i Comuni delle isole minori (il fondo triennale di 60 milioni di euro istituito nell'ultima Finanziaria è stato cancellato per fare cassa), dal senatore Pd Paolo Nerozzi («Il piano toglie risorse importanti, dagli incentivi all'occupazione a quelli per la stabilizzazione degli Lsu e per l'integrazione degli immigrati»), da Maurizio Chiochetti, responsabile Pd per gli italiani nel mondo, («Il Governo non trova di meglio che tagliare consistentemente i finanziamenti relativi alle collettività italiane all'estero introdotti nella finanziaria 2008») e dal presidente dell'unione sportiva delle Acli, Alfredo Cucciniello, («Quattro milioni vengono tolti al Comitato Paralimpico e allo sport dei disabili e ben 95 milioni al cosiddetto sport di cittadinanza»).

Il Dl 93/08 che disciplina la riorganizzazione dei mutui prima casa sulla base della convenzione Abi-ministero dell'Economia, inoltre, abolisce contestualmente il «Fondo di solidarietà» istituito per lo stesso scopo dal Gover-

RATING & TAGLI

Fitch boccia l'addio all'Ici

«Un passo avanti e uno indietro»: è così che l'agenzia di rating Fitch vede l'abolizione dell'Ici nel contesto del federalismo fiscale che avanza. Una contraddizione addirittura negativa per i rating. «L'abolizione dell'Ici sulla prima casa cancella per molti comuni gli spazi di manovrabilità di bilancio sul lato della politica tributaria quando altre entrate, come la tassa sui rifiuti, sono quasi al massimo consentito» commenta Raffaele Carnevale, esperto degli enti locali di Fitch, secondo il quale l'Ici consentiva di graduare e manovrare il gettito. Molti comuni sono già alle prese con debiti elevati e una capacità limitata di ridurre le spese e ai loro rating «non gioverebbe la mera sostituzione dell'Ici con puri trasferimenti». (I.B.)

no Prodi (Finanziaria 2008, articolo 2, comma 475). Fondo che aveva una dotazione di 10 milioni per il 2008 e altrettanti per il 2009.

La relazione tecnica al provvedimento chiarisce infine che nel 2008 si farà fronte agli oneri dell'esenzione Ici prima casa (1,7 miliardi da rimborsare ai Comuni), della detassazione degli straordinari (649 milioni) e per la ricapitalizzazione Alitalia (300 milioni) con un giro di vite sulle uscite pari a 2,6 miliardi (contro complessivi 2,4 di costi). In termini di indebitamento netto - cifra sotto il faro di Bruxelles - il comma 5 dell'articolo 5 del Dl 93 accredita al bilancio statale 700 milioni di euro recuperati con una restrizione delle norme che regolano gli investimenti immobiliari degli enti previdenziali (possibili ora solo in forma indiretta e nei limiti del 7%). Si tratta però di risorse - come i 300 milioni con cui l'Inail dovrebbe sostenere il "vecchio" progetto della costruzione di una Cittadella della Polizia a Napoli - che risultano tuttora nella disponibilità dei singoli enti.

Gli effetti dell'intervento sui mutui Rinegoziazione con garanzia unica

Angelo Busani

La rinegoziazione "assistita" dei mutui che dovrà essere obbligatoriamente proposta ai clienti dalle banche aderenti alla convenzione tra Abi e ministero dell'Economia, imposta dal decreto legge approvato la scorsa settimana dal Consiglio dei ministri, solleva nel mondo bancario qualche preoccupazione per la "tenuta" delle garanzie, a causa della probabile estraneità della rinegoziazione alla pubblicità nei Registri immobiliari.

In altri termini, si solleva l'interrogativo se l'originaria ipoteca sia idonea a garantire anche le obbligazioni nate dalla rinegoziazione. Questo anche se il decreto pare chiaro nell'affermare

I DUBBI

Il Dl cerca di prolungare l'efficacia dell'ipoteca ma restano i problemi del «cambio» di contratto e della pubblicità

che «le garanzie già iscritte a fronte del mutuo oggetto di rinegoziazione continuano ad assistere il rimborso, secondo le modalità convenute, del debito che risulta alla data di scadenza di detto mutuo».

Si pensi, per esempio, a un mutuo di durata ventennale, stipulato nel 2002 a rata variabile e a tasso variabile, determinato in misura pari all'Euribor a un mese più 1,5 punti: la rinegoziazione consiste, fermo restando il mutuo a tasso variabile, nella trasformazione della rata da variabile a fissa (determinata in base al tasso medio pagato nel 2006) e nel "trasferimento" in un "conto accessorio" della differenza (da indicizzare all'Euribor 10 anni aumentato con lo spread di 0,5 punti) tra l'importo della rata, quale dovuta in base al contratto originario, e l'importo della "nuova" rata quale

determinato in base all'intervento rinegoziazione.

Se al termine dell'ammortamento del mutuo originario, questo "conto accessorio" presenti un saldo a debito del cliente, inizierà un nuovo ammortamento (conrate di importo eguale a quello delle rate risultanti dalla rinegoziazione) il cui regolare svolgimento dovrebbe essere garantito dall'originaria ipoteca, che continuerebbe a offrire la propria "copertura" al credito della banca.

Se il legislatore si è occupato del problema della continuità della garanzia, è la dimostrazione che un problema c'era: in mancanza di una specifica norma si sarebbe, infatti, a lungo discusso se la vecchia ipoteca sarebbe stata capace di "supportare" modifiche così radicali all'originario contratto di mutuo quali quelle che discendono dalla rinegoziazione "assistita".

Per il vero, se di una vera e propria rinegoziazione si tratta, cioè di una modifica delle condizioni dell'originario contratto tale da non snaturarne l'essenza, il problema della permanenza dell'ipoteca a garanzia del contratto rinegoziato non si pone. Se, invece, le modifiche al contratto originario siano tali da configurare un nuovo contratto, diverso da quello precedente, il tema della permanenza della vecchia garanzia inizierebbe a diventare critico.

La rinegoziazione "assistita" prevista dal decreto legge è tale da configurare la venuta in essere di un nuovo contratto? La risposta non è facile, perché si dovrebbe anche esser pensare di distinguere tra la fase di ammortamento dell'originario mutuo, come rinegoziato, e l'ammortamento del "conto accessorio". Resta anche il tema che di quest'ultimo nei Registri immobiliari non vi sarà probabilmente traccia, con evidentemente svuotamento della funzione pubblicitaria.

L'allarme del settore. Cancellata parte dei bonus della Finanziaria 2008

Al cinema un credito ridotto

Marco Mele

Abracadabra, il credito d'imposta è scomparso. Con un colpo di bacchetta magica, il decreto che ha abolito l'Ici sulla prima casa dal 2008 e detassato gli straordinari, ha abrogato parte della misura inserita nella Finanziaria 2008. Si tratta di una proposta bipartisan, firmata da Gabriella Carlucci e Willy Bordon, recepita dal governo Prodie, in particolare, dal vi-

cepresidente del consiglio e ministro dei Beni culturali, Francesco Rutelli. Il suo successore, Sandro Bondi, ha ierassicurato le associazioni di settore: durante la conversione in legge del decreto, il credito d'imposta sarà ripristinato. Anica, Agis e Api hanno «accolto con fiducia» tali dichiarazioni. Il credito d'imposta, secondo le associazioni, alla luce degli incontri con il ministro dei Beni

culturali, è «perfettamente in linea con il favorire la crescita industriale, compatibile con gli obiettivi finanziari (con un ricavo netto di 50 milioni nell'arco di vigenza del provvedimento secondo le tabelle elaborate dal ministero), segno di una maturazione del mondo del cinema, che non chiede più assistenza ma incentivazione».

Il colpo di bacchetta magica ha cancellato i commi da 325 a

334 dell'articolo 1 della Finanziaria 2008, che prevedevano un credito d'imposta alle imprese di produzione, a quelle di distribuzione, all'esercizio cinematografico, anche per le spese sostenute per la proiezione digitale. L'efficacia di tali commi era subordinata all'autorizzazione della Commissione europea, alla quale i decreti attuativi erano stati sottoposti.

Resta in vigore il credito imposta alle imprese esecutive di produzione e post-produzione, destinato a incentivare le produzioni estere a "girare" film in Italia. Grande pre-

occupazione, in attesa di verifiche, è stata espressa dal presidente degli esercenti, Paolo Protti, sull'abolizione del contributo straordinario di 20 milioni in tre anni per l'adeguamento tecnico delle sale (comma 342 dell'articolo 1), già mollato ridotto rispetto alle necessità del settore (due milioni per il 2008 contro i 15 necessari). Sono stati tagliati anche i fondi aggiuntivi, di 50 e 20 milioni, per la banda larga e il digitale terrestre: restano a disposizione quelli stanziati dalla Finanziaria 2007.

marcomele.blog.ilssole24ore.com

Le linee guida

La misura del diritto

Il diritto annuale è determinato in misura fissa o in misura percentuale sul fatturato Irap conseguito nel 2007, a seconda che il soggetto obbligato sia iscritto nella sezione speciale od ordinaria del Registro imprese. Alcune Camere di commercio possono stabilire una maggiorazione fino a un massimo del 20% del diritto

Le modalità di pagamento

Il versamento va effettuato con il modello F24 (sezione "Ici ed altri tributi locali") ed è possibile

compensare l'importo dovuto con altri crediti di imposta o contributi

La scadenza

Il versamento del diritto annuale va effettuato entro il termine previsto per il versamento del primo acconto delle imposte sui redditi. Quindi, per le società di capitali che hanno approvato il bilancio entro 120 giorni dalla chiusura dell'esercizio (29 aprile 2008), le imprese individuali, le società di persone e le società tra avvocati la scadenza è il 16 giugno 2008. È possibile pagare anche

entro il 16 luglio 2008, con una maggiorazione pari allo 0,40% dell'importo dovuto. Non è possibile effettuare la rateizzazione

Il ravvedimento

È possibile sanare l'omesso o irregolare versamento entro un anno con il ravvedimento operoso. In questo caso, però non è possibile utilizzare eventuali crediti tributari o contributivi in compensazione

Le nuove imprese

Al momento dell'iscrizione, le imprese sono tenute al versamento

del diritto annuale entro 30 giorni, utilizzando il modello F24 o provvedendo al pagamento direttamente presso la Camera di commercio. Le imprese che hanno ottenuto l'iscrizione al Registro dal 1° gennaio 2008 al 5 marzo 2008 (entrata in vigore del decreto del ministero dello Sviluppo economico del 1° febbraio 2008) e hanno provvisoriamente versato gli importi previsti per il 2007, sono tenute a conguagliare l'importo pagato, se quanto versato è inferiore all'importo stabilito dal nuovo decreto

Registro imprese. Semplificati: contano anche le rettifiche

Il diritto annuale delle Cdc parametrato sui ricavi Irap

Luca De Stefani

Per individuare la base imponibile su cui calcolare il diritto annuale 2008 per l'iscrizione al Registro delle Camere di commercio, tutte le imprese annote nella sezione ordinaria devono aver già concluso la compilazione del modello Irap 2008, anche se l'invio telematico di Unico 2008 è ora previsto al 30 settembre.

I nuovi diritti delle Cdc si applicano senza la clausola di salvaguardia, in vigore fino allo scorso anno, e per il 2008 si registrano incrementi per alcune imprese (si veda «Il Sole 24 Ore» di ieri).

La base imponibile su cui calcolare l'aliquota è il fatturato dell'impresa, individuato dalla dichiarazione Irap 2008 relativa al 2007. Questo parametro deve essere ricavato sommando le colonne «valori contabili» (colonna 1) dei seguenti rigi dei modelli Irap 2008 (nota del ministero dello Sviluppo economico n. 146515-DGCAS, 11 aprile 2008):

■ rigo IQ17 (interessi attivi e proventi assimilati) e rigo IQ19 (commissioni attive), per gli en-

ti creditizi e finanziari; ■ rigo IQ33 (premi) e rigo IQ34 (altri proventi tecnici), per le imprese di assicurazione; ■ rigo IQ1 (ricavi delle vendite e delle prestazioni), rigo IQ5 (altri ricavi e proventi) e rigo IQ17 (interessi attivi e proventi assimilati), per le società di capitali e gli enti che esercitano in via esclusiva o prevalente attività di assunzione di partecipazioni in enti diversi da quelli creditizi e finanziari;

■ rigo IQ1 (ricavi delle vendite e delle prestazioni), rigo IQ5 (altri ricavi e proventi) e rigo IQ6 (interessi attivi e proventi assimilati), per le società di persone che esercitano in via esclusiva o prevalente attività di assunzione di partecipazioni in enti diversi da quelli creditizi e finanziari;

■ rigo IQ1 (ricavi delle vendite e delle prestazioni) e rigo IQ5 (altri ricavi e proventi), per gli altri soggetti.

Il diritto annuale 2008 resta

Imprenditori non organizzati
Gli imprenditori che decidono di non compilare o presentare il quadro Irap, in quanto ritengono di essere assimilati ai professionisti senza organizzazione (sentenza Cassazione 7734, 7 febbraio 2008), non sono esonerati dal pagamento del diritto annuale. Si ritiene che per individuare la base imponibile debbano simulare la compilazione dei rigi del modello Irap.

Imprese minori

Per determinare il fatturato necessario per il calcolo del diritto annuale, le imprese in contabilità semplificata devono considerare i valori riportati nella colonna 4, dei «valori Irap», in quanto questi soggetti non compilano la colonna 1 relativa ai «valori contabili».

Le imprese devono dunque considerare anche le eventuali

SENZA ORGANIZZAZIONE

Chi non compila il modello dell'imposta regionale per il calcolo può effettuare una simulazione

rettifiche fiscali derivanti dal Tuir. Ad esempio, una disparità di trattamento temporanea potrebbe essere la rateizzazione in cinque esercizi di una plusvalenza ordinaria. Una differenza permanente, invece, è costituita dai ricavi non tassati ai fini Irap.

Regimi speciali

I soggetti che determinano il reddito d'impresa con regimi forfettari, come ad esempio quello per le altre attività agricole (articolo 56-bis Tuir) tengono conto dei seguenti dati, a seconda della natura giuridica: ■ le società di capitali considerano la somma dei ricavi delle vendite e delle prestazioni e degli altri ricavi e proventi ordinari, come riportati nelle scritture; ■ le società di persone utilizzano quanto riportato nel rigo IQ22 (reddito d'impresa determinato forfettariamente) della sezione II del modello Irap 2008 SP;

■ le persone fisiche considerano l'importo indicato nel rigo IQ17 (reddito d'impresa determinato forfettariamente) della sezione II del modello Irap 2008 PF.

Le società di persone esercenti attività agricola utilizzano quanto riportato nel rigo IQ26 (corrispettivi), sezione III, modello Irap 2008 SP.

Più quadri Irap

Chi compila più sezioni o quadri Irap deve sommare i valori riportati nelle sezioni o nei quadri.

XX MASTER IN COMUNICAZIONE D'AZIENDA

Venezia, settembre 2008 | giugno 2009

UPA Utenti Pubblicità Associati
Università Ca' Foscari Venezia

L'UPA, l'associazione che riunisce le maggiori aziende che investono in pubblicità, e il Dipartimento di Economia e Direzione Aziendale dell'Università Ca' Foscari Venezia promuovono il XX Master in Comunicazione d'Azienda per fornire a giovani laureati la conoscenza e le competenze necessarie a intraprendere una carriera manageriale nel marketing e nella comunicazione.

Piano di studi

- Elementi di pianificazione e controllo della gestione aziendale,
- analisi del mercato e strumenti di marketing,
- comunicazione aziendale, società e media,
- strategia e pianificazione delle attività di marketing e comunicazione,
- regole e strutture di supporto delle attività di comunicazione,
- international program presso University of Strathclyde Glasgow, Euromed Marseille e University College Dublin,
- corso specialistico in Marketing Alto di Gamma Italian Style,
- stage di progettazione presso un'azienda.

Il corpo docente è internazionale e costituito da professori universitari, manager, professionisti, esperti di marketing e di comunicazione d'azienda.

www.mca-venezia.eu

Sostenitori e promotori

A+ Advertising Auditing
Aegis Media Italia
AGB Nielsen Media Research
Arzana Yachting SPA
Assicurazioni Generali
AssoComunicazione
Audiradio
Auditel
Clear Channel Jolly Pubblicità
Coca-Cola Italia

Electrolux Professional
Eni
Ferrero SpA
Fiat
Giornale di Sicilia
Google
Gruppo Coin
IGPDecaux
Intesa Sanpaolo
La Sicilia

Durata del corso

10 mesi:

- attività didattica in aula (25 settimane),
- stage presso aziende (14 settimane),
- colloquio d'esame (1 settimana).

La fase d'aula si svolge a Venezia.

Modalità d'iscrizione

Il Master è riservato a trenta partecipanti, che abbiano conseguito il titolo di laurea in qualsiasi disciplina entro l'anno accademico 2007-2008.

La domanda di ammissione va inviata entro il 30 giugno 2008 a:

Master in Comunicazione d'Azienda
Fondamenta Briati - Dorsoduro 2530
30123 Venezia
www.mca-venezia.eu
e-mail: mca@unive.it
tel. +39 041 52 46 806

La quota di iscrizione è di euro 11.000,00 IVA inclusa e comprende:

- la partecipazione al corso,
- il programma internazionale,
- il materiale didattico,
- l'accesso alla biblioteca universitaria,
- le visite aziendali.

La Stampa
Luigi Lavazza
Mondadori Pubblicità
Nielsen
OPQ
Opus Proclama
Piemme
Porsche Italia
Poste Italiane
Publikompass

A PAG. 45-48



UN'IMPOSTA DEL 10% SUGLI STRAORDINARI

Una detassazione sperimentale, limitata al periodo che va dal 1° luglio al 31 dicembre 2008, sul lavoro straordinario. Con il decreto legge 93/08 sugli straordinari dei lavoratori dipendenti si applicherà - in via sperimentale per il prossimo semestre - un'imposta sostitutiva dell'Irpef e delle addizionali regionali e comunali pari al 10%, nel limite di importo complessivo di 3mila euro lordi. La condizione per accedere al beneficio è il possesso di un reddito 2007 non superiore a 30mila euro. Il Sole 24 Ore dedica alla novità lo speciale di oggi proponendo approfondimenti su regole, condizioni, effetti ed esempi pratici della detassazione

SPECIALE ONLINE



FILO DIRETTO
Oggi dalle 14,00
il videoforum in rete

Oggi appuntamento online con gli straordinari. Un videoforum coinvolgerà, dalle 14, esperti e giornalisti del Sole 24 Ore. Obiettivo: chiarire le disposizioni sugli straordinari. Il videoforum sarà a disposizione anche nei prossimi giorni

www.ilssole24ore.com

